

Data:  
**mercoledì 03.09.2014**

**IL TIRRENO**  
**GROSSETO**

Estratto da Pagina:  
**X**

# «I Comuni intervengano sulla Solmine»

La richiesta arriva alle amministrazioni di Follonica e Scarlino. M5S: «I sindaci non cedano al ricatto occupazionale»

**di Alfredo Faetti**  
 ■ SCARLINO

Le opposizioni incalzano i sindaci e giunte sul caso Nuova Solmine. Lo hanno già fatto a Scarlino, dove la capogruppo Monica Faenzi ha chiesto a Marcello Stella un consiglio comunale aperto per discutere sulle vicende venute a galla che riguardano l'impianto della famiglia Mansi. E ora la stessa richiesta arriva a Follonica, firmata (con due note distinte) da Forza Italia e il Movimento Cinque Stelle. Chiedono «un'assemblea aperta», con tanto di partecipazione dei tecnici, ma anche quali siano le iniziative che l'amministrazione vuole prendere dopo la denuncia degli ambientalisti circa lo sfioramento dei parametri nelle emissioni di anidride carbonica. «Il caso non deve lasciare indifferente l'amministrazione del golfo, l'unica finora a non aver preso posizione su quanto accaduto» dice il consigliere Fi Sandro Marrini. Perché se da una parte lo scarlinese Stella ha già chiesto pubblicamente chiarimenti alla società, dall'altra il collega Andrea Benini ancora non ha battuto un colpo sulla vicenda. Forse lo farà nel corso dell'assemblea aperta insieme al suo assessore all'Ambiente Mirjam Giorgeri, chiamata anche lei in causa dalle opposizioni. Vedremo se la proposta appena recapitata andrà in porto. Diverso il discorso a Scarlino, dove la richiesta di un consiglio comunale aperto è arrivata poco dopo la denuncia. L'amministrazione Stella, in questo senso, sta facendo tutte le verifiche del caso prima di decidere su un eventuale convocazione, mettendo insieme il materiale

necessario che riguarda queste materie. La filosofia è quella di riunire maggioranza, opposizioni, comitati e cittadini solo se ci saranno contenuti per mettere in piedi una discussione costruttiva, altrimenti non se ne farà di nulla. Sulle iniziative che prenderanno i rispettivi governi cittadini, poi, c'è da capire come potersi muovere. L'M5S a Follonica, ad esempio, dice precisamente cosa vorrebbe sentire dall'amministrazione Benini: «La giunta dovrà esporre quali saranno le azioni che intenderà prendere nei confronti della Solmine, se e quali informazioni il Comune ha richiesto in merito ai fatti accaduti» e soprattutto «decidere che ruolo Follonica avrà nei controlli della zona industriale del Casone, se destinata ad essere relegata ad una posizione marginale o invece considerarla come Comune sede d'impianto, visto che la nostra città subisce più di altri gli effetti della ricaduta delle emissioni inquinanti provenienti dal polo chimico». E qui ritroviamo una vecchia storia, che da anni si lega con le vicende del Casone: la collaborazione tra i due Comuni sulle politiche ambientali. I grillini lo dicono apertamente: «è indispensabile che Follonica e Scarlino condividano una politica di salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica senza cedere al ricatto occupazionale».



La Nuova Solmine al Casone di Scarlino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:  
 mercoledì 03.09.2014

## IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:

X

### LE CONSULTE

#### Mare e Ambiente: Faenzi protagonista a entrambi i tavoli

Quando si parla di ambiente a Scarlino, Monica Faenzi sembra non voler mollare la presa. È stato uno dei suoi punti di forza in campagna elettorale, è uno degli argomenti su cui attacca maggiormente (in consiglio e sulla stampa) l'amministrazione comunale e ora vuole essere protagonista anche in quei tavoli dedicati alla partecipazione. Quello della deputata Forza Italia infatti è il nome che più risalta all'occhio nelle composizioni delle tre consulte, istituite nell'ultimo consiglio comunale. Faenzi è rappresentate di minoranza sia in quella all'ambiente che quella al mare, che potranno intrecciarsi quando si parlerà del canale che conduce la Piana alle rive del Pontile. Nella prima, è affiancata da

Francesca Travison, nella seconda da Enrico Pastorelli. In prima fila insomma su entrambi i fronti, lasciando la rappresentanza nella consulta del turismo e cultura allo stesso Pastorelli e a Giacomo Magagnini. Sono strumenti partecipativi, le consulte, istituite a Scarlino nella precedente amministrazione. Spesso hanno portato a dei frutti, come quando si è discusso dei comparti del Puntone in quella del mare. In altri casi, invece, sono state meno incisive. In ogni caso, con il cambio di guida in Comune sono stati rinnovati anche questi tavoli. In tutti e tre i casi, il presidente è il sindaco Marcello Stella, accompagnato dai rispettivi assessori nel loro settore

specifico, come Luca Niccolini (ambiente) e Arianna Picci (cultura). Poi ci sono gli altri esponenti della maggioranza. Nella consulta all'ambiente troviamo Sergio Tognarini e Roberto Fanelli; in quella al turismo e cultura Francesca Mencuccini e Paolo Rustici; mentre a quella al mare Sandro Grassi e Moreno Radi. Il lavoro non mancherà certo a questi incontri, visto i molti temi in ballo a Scarlino. C'è la viabilità del Puntone e gli accordi con Promomar, la società a capo del porto, per esempio. Ma anche la tassa di soggiorno e i suoi proventi. Tralasciando tutte le questioni sempre più attuali che riguardano il Casone.